



CITTA' DI TORINO

PROP 33953 / 2022

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: SALVAGUARDIAMO LA GESTIONE PUBBLICA ED IL MODELLO GESTIONALE IN HOUSE. SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO DI RIORDINO DELLA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DELLA LEGGE DELEGA 5 AGOSTO 2022, N.118

Premesso che

- la forte azione sviluppata anche dai Comuni italiani contro l'ex Art. 6 del DDL Concorrenza, ha indotto il Parlamento a sostituirlo con l'art.8 della Legge delega n. 118 del 5 agosto 2022, in modo da salvaguardare la gestione pubblica e il modello gestionale *in house* dei servizi pubblici locali;
- il Consiglio Comunale di Torino si era espresso il 13 dicembre 2021 proprio in tale direzione;

appreso che

- il 16 settembre scorso, il Consiglio dei Ministri ha proposto lo Schema di Decreto attuativo in oggetto che contiene numerose difformità e incongruenze rispetto al testo della Legge delega da cui discende, in particolare:

- * esclude la possibilità per le aziende speciali di gestire i servizi a rete, ammessa dalla legislazione europea, dalla stessa legge delega e mai messa in discussione in Parlamento;
- * reintroduce l'obbligo degli Enti Locali che scelgono l'autoproduzione dei servizi, di giustificare le ragioni del mancato ricorso al mercato, dizione espunta nel corso del precedente dibattito parlamentare;
- * limita a 5 anni, salvo eccezioni, la durata delle concessioni dirette della gestione servizio, rendendo così impossibile una corretta politica industriale e di investimenti alle aziende *in house*;
- * impone una "supervisione" nazionale sulle scelte dei Comuni che era stata esclusa in corso d'opera nella discussione del Parlamento;

considerato che

il suddetto Schema di Decreto attuativo, non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, prima della sua definitiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, deve essere sottoposto al parere **solo consultivo** delle competenti commissioni parlamentari e **a quello vincolante della Conferenza Unificata Stato-Regioni – di cui l'ANCI fa parte -**

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- richiedere formalmente all'ANCI di dare parere negativo allo Schema di Decreto, fintanto che le difformità sopra elencate non saranno espunte definitivamente dal testo stesso;

- sollecitare i parlamentari eletti nella propria Circoscrizione elettorale ad analogo presa di posizione in sede di commissione parlamentare;
- promuovere, anche in concorso con altri enti locali, l'avvio di una discussione pubblica sul ruolo dei Comuni, dei servizi pubblici locali, dei beni comuni e della democrazia di prossimità dentro un contesto di ripensamento del modello sociale dettato dalla necessità di affrontare la diseguaglianza sociale e la crisi climatica, evidenziate dalla pandemia;
- inoltrare il presente atto alle Presidenze di Anci e Upi, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Regione e della Città Metropolitana, dandone adeguata pubblicizzazione;
- inoltrare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri chiedendo di modificare il Decreto Attuativo in modo che sia pienamente coerente con l'art.8 della Legge delega n. 118 del 5 agosto 2022.

Torino, 23/11/2022

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Claudio Cerrato